

**L'UCIIM:
UNPROGETTO PER LA PIENA UMANITÀ DELLA PERSONA**

di **Maria Teresa Lupidi Sciolla**,
Presidente Nazionale UCIIM

La storia della Sezione di Mirto-Rossano si innesta in una vicenda storica di ampia portata, che trae origine dal tempo in cui Gesualdo Nosengo, dopo gli orrori della guerra e le aberrazioni della dittatura, ebbe l'ispirazione di dar vita a un progetto per l'educazione dei giovani, intorno al quale raccogliere le forze più profonde e motivate del mondo cattolico, nel solco profetico della democrazia nascente.

Il 18 giugno 1944 fondò l'UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi, oggi divenuta Associazione Professionale Cattolica di Dirigenti, Docenti e Formatori della Scuola e della Formazione Professionale). Come abbiamo già osservato, era un momento molto difficile, delicatissimo e importante per la storia d'Europa e d'Italia. L'Associazione nacque, a fianco del Movimento Laureati Cattolici, dalla riflessione, dalla volontà e dall'impegno di intellettuali illuminati nel trapasso dal fascismo al sistema democratico: la rinascita del Paese richiedeva strumenti di sostegno ai necessari mutamenti, in vista dell'educazione di cittadini consapevoli, partecipi e preparati sulla base della dottrina sociale della Chiesa.

Ancora oggi l'UCIIM, che è presente in maniera capillare in tutte le regioni e le province italiane, si identifica pienamente con il progetto del Fondatore e persegue il fine di promuovere una scuola moderna, di qualità riconosciuta, ispirata ai valori cristiani, significativa per il Paese. In tale prospettiva, l'Associazione si prende cura della professionalità docente sotto il profilo spirituale, culturale, metodologico-didattico ed etico-deontologico.

Sulla via di Nosengo, che intese sempre la scuola non come realtà isolata ma come comunità facente parte della più ampia comunità civile, anche oggi l'UCIIM considera la scuola all'interno di un contesto sociale complesso, in continua evoluzione ed estensione: perché "educare non è un mestiere ma la corrispondenza ad una chiamata a collaborare con Dio nella formazione di uomini perfetti, nella ricerca comune della verità, nella cooperazione per un'ascesa verso Dio"¹.

L'UCIIM promuove iniziative per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, tecnologico, disciplinare dei docenti, dei dirigenti e dei formatori in presenza e *on-line*. Collabora con il Ministero della Pubblica Istruzione, con le Università, con gli Enti locali, con altre Associazioni Culturali e Professionali, e il territorio in senso lato, al fine di stimolare l'innovazione, curando in particolare i seguenti ambiti:

- formazione *long life* dei docenti, dei dirigenti e dei formatori. La formazione viene intesa dall'UCIIM come un *continuum* tra formazione iniziale e formazione in servizio, come fedeltà ai valori costanti delle professioni educative ma anche apertura ai segni dei tempi e alle sfide contemporanee (dalla globalizzazione alle direttive europee alle nuove tecnologie all'interculturale);
- supporto, per docenti, dirigenti, formatori, studenti e personale ATA, all'acquisizione di adeguate e motivate competenze tecnologiche;
- promozione della dimensione europea dell'educazione;
- promozione del dialogo interculturale nella società globalizzata;
- ricerche e sperimentazioni su argomenti disciplinari e trasversali e su tematiche pedagogico-didattiche;
- pubblicazioni *on-line* e cartacee.

Fin dalle origini, la Sezione e la Provincia di riferimento costituiscono la base e il cuore dell'Associazione. Ciò è particolarmente evidente nella storia di una delle Sezioni più gloriose, Mirto-Rossano, e della provincia di Cosenza, dove, accanto al fiorire di iscritti, iniziative e proposte, si accampa la trilogia di memorie dovuta al professore Franco Emilio Carlino. L'UCIIM di quel territorio ha arricchito tutta l'Associazione grazie all'esempio delle sue esperienze di alta ispirazione umana e cristiana, sempre fedele al credo di Nosengo: "Noi crediamo di potere, colla nostra azione educativa, giovare alla

umanità più che non i politici e gli economisti colla loro, che pure non disprezziamo, ma che risulterebbe sempre vana, se gli uomini, dopo aver raggiunto un benessere materiale, non sapessero perché vivono, non si amassero tra di loro, non amassero Dio Creatore e Gesù Cristo Salvatore, e non sapessero che con le sofferenze e le fatiche della presente vita possono divenire degni della felicità che si gode con Dio nella futura”².

1 G. Nosengo, *L'arte educativa di Gesù Maestro*, AVE, Roma, 1967, II vol. p. 42.

2 G. Nosengo, *La vita religiosa dell'adolescente*, AVE, Roma 1944, p. 279.

